# Florario

## *TULIPANO*

*Significato: dichiarazione d'amore, perdono*

*Fioritura: marzo-maggio*

Il nome di questo fiore, proveniente dall'antica Persia, deriva dal turco tullband cioè "turbante", probabilmente per la forma del fiore che ricorda il tipico copricapo.
Per molti secoli il tulipano è stato simbolo delle dichiarazioni d'amore, con i diversi significati legati al colore: rosso vuol dire "amore", giallo "amore disperato". Il tulipano bianco, invece, è usato per chiedere perdono.

Secondo una leggenda persiana, il giovane Shirin un giorno dovette lasciare la sua amata fidanzata, Ferhard, per andare in cerca di fortuna. La ragazza aspettò a lungo, ma Shirin non tornava. Allora, disperata, partì alla ricerca dell'innamorato. Viaggiò a lungo, soffrì il freddo, la fame e la sete finchè un giorno, ormai stremata e senza forze, cascò sopra a delle pietre taglienti. Ferhard iniziò a piangere: sapeva che sarebbe morta senza rivedere Shirin. Le sue lacrime si mescolarono al sangue delle sue ferite e, cadendo a terra, si trasformarono in bellissimi fiori rossi: i tulipani.

Una delle scene più emblematiche di
*Pane e tulipani*
film di Silvio Soldini del 1999

da ***Il linguaggio dei fiori***

***Alfredo Cattabiani***

## NINFEA

*Significato: purezza, perdono*

*Fioritura: marzo-maggio*

Ninfea chiamarono i Greci il fiore bianco che galleggiava sulle acque, favoleggiando che fosse una ninfa trasformata dagli dei.
In epoca classica e nell'Europa medievale i medici mettevano in guardia i loro pazienti contro di esso perché sostenevano che togliesse ogni desiderio sessuale. Forse prprio per incoraggiare l'astinenza questi fiori vennero scolpiti sui cornicioni della cattedrale di Bristol e dell'abbazia di Westminister a Londra. Naturalmente nel linguaggio dei fiori simboleggiano l'impotenza.

*Ninfee*
di Claude Monet del 1897 ca

La ninfea bianca ha suscitato nella cristianità vari simboli: il suo biancore e il fatto che si apra sopra le acque, non insozzata dal fango, ha ispirato quello della Castità, che già ritroviamo nella Roma pagana, poiché davanti a una ninfea veniva posata la capigliatura tagliata alle nuove vestali.

L'arte cristiana l'ha adottata sulle facciate e i capitelli delle sue chiese, così come sui fonti battesimali, per richiamare questa virtù.
È anche simbolo della Carità perché i suoi fiori sono così ampi (ovvero "generosi") che ne bastano quattro o cinque per formare un bel mazzo.
Nel moderno linguaggio dei fiori simboleggia la Purezza, l'Innocenza, la Riservatezza e persino la Freddezza.

## ORCHIDEA

*Significato: passione, bellezza raffinata*

*Fioritura: autunno-primavera a seconda della specie*

Sulla nascita dell'orchidea esistono varie storie. Secondo un'antica leggenda greca, il giovane Orchis aveva ereditato dalla madre (una ninfa) una prorompente bellezza, mentre dal padre (un satiro) l'ardente brama sessuale. Nel corso di una festa in onore di Dioniso, dio del vino, dell'estasi e del piacere dei sensi, Orchis tentò di sedurre una sacerdotessa, sicuro che le sue origini lo avrebbero salvato da ogni punizione. Ma si sbagliava: Dioniso non apprezzò quel gesto, si arrabbiò con il giovane e lo fece sbranare dalle belve. Gli dei furono impietositi dalla fine toccata al bellissimo Orchis e vollero che almeno il suo ricordo non svanisse e che rimanesse in eterno. Da ciò che restava del suo corpo senza vita fecero nascere una pianta di raro splendore. Nacque così l'orchidea.

L'immagine dell'orchidea è spesso presente nell'arte. Monet ritrae la bella Olympia con un'orchidea tra i capelli; Emile Ga llé, artista dell'Art Nouveau, raffigura questi fiori nei suoi vasi e nelle sue lampade in vetro colorato; non mancano le orchidee nei quadri della pittrice americana Georgia O'Keeffe e nelle fotografie di Robert Mapplethorpe.

In letteratura nella *Ricerca del tempo perduto* Marcel Proust considera l'orchidea come il simbolo della passione di Swann per Odette. Nero Wolfe, l'investigatore nato dalla penna dello scrittore statunitense Rex Stout, adorava coltivare orchidee rare nel giardino pensile della sua casa di New York.

Se passiamo al cinema è impressionante vedere quanto l'orchidea sia presente come ispirazione e suggestione.

Greta Garbo protagonista di
*Orchidea Selvaggia*
film di Sidney Franklyn del 1929

***Alfredo Cattabiani***

## GLICINE

*Significato: amicizia disinteressata, rispetto*

*Fioritura: primavera*

Secondo una leggenda piemontese, in tempi remoti una pastorella della valle del Po, di nome Glicine, era disperata per la sua bruttezza. Nessun ragazzo la degnava di un'occhiata galante. L'unica sua consolazione era condurre le mucche al pascolo trascorrendo le notti in una grangia a quasi duemila metri di altezza. Lassù, nella solitudine, con le bestie che l'amavano e il forte sole estivo, riusciva perlomeno a consolarsi. Ma quando ai primi freddi tornava a valle cadeva nella solita malinconia. Un giorno Glicine era andata a passeggiare in un prato. Piangeva a dirotto appoggiandosi a un tronco secco. A un tratto le sue lacrime invece di scorrere fino a terra si avviticchiarono al tronco assumendo l'aspetto di grappoli di fiori violetti mentre il suo corpo a poco a poco si tramutava in una flessibile pianta e le sue braccia in tanti rami che reggevano quella rigogliosa e inebriante fioritura.

*I glicini*
di Lucien Lévy-Dhurmer del 1922

Il glicine non è un fiore europeo, ma ci è giunto dall'Estremo Oriente. È originario della Cina e della Mongolia.
Il glicine ha ispirato diverse opere all'interno del movimento artistico nato a cavallo fra '800 e '900 chiamato Art Nouveau in Francia e Stile floreale in Italia. Di Tiffany ricordiamo i sette pannelli con grappoli di glicine in vetro dipinti a mano e le lampade da tavolo "Wisteria".

# Florario

## *Laura Peroni*

*CALLA*

*Significato: bellezza semplice, modestia*

*Fioritura: maggio e giugno*

La calla èn l'emblema della bellezza semplice e raffinata. In età vittoriana, Miss Corruthers, nel celebre *Codice sul linguaggio segreto dei fiori*, fece della calla il simbolo della raffinatezza e della nobiltà: il fiore era considerato il regalo più adatto a suggellare un'amicizia importante o ad esprimere stima.

*Fanciulla con calla*
di Albert Braut del 1900 ca

Ambiguo è l'aspetto della calla fiorita: la parte a forma d'imbuto, que llo che chiamiamo "fiore", in realtà è una grande foglia modificata (detta "spata"), che cresce attorno ai fiori veri e propri, per proteggerli. Il fiore invece è quella specie di asta che si trova al centro, chiamato "spadice", che per gli antichi Romani rappresentava un simbolo fallico.

Secondo la mitologia romana, un giorno Venere emerse dal mare per maledire la perfezione del fiore della calla di cui temeva la rivalità: per imbruttirlo gli fece spuntare un lungo spadice.

Secondo una vecchia credenza popolare per prevedere il sesso di un nascituro bastava chiedere a una donna incinta di scegliere tra una calla o una rosa: se preferiva la calla, avrebbe partorito un bambino poiché lo spadice era considerato simbolo maschile; se sceglieva la rosa, sarebbe nata una bambina.

da ***Il linguaggio dei fiori***

## FIORE DI CILIEGIO

*Significato: bellezza,femminilità, fortuna, transitorietà della vita*

*Fioritura: primavera*

Il fiore di ciliegio è molto delicato, di una bellezza splendente ma fugace, visto la velocità con cui sfiorisce.
Il *Prunus avium* ha suscitato simbolismi opposti: da un lato gli Albanesi usano bruciare rami di ciliegio nelle notti del 24, del 31 dicembre e del 5 gennaio, che segnano il rinnovamento dell'anno, serbandone le ceneri per fecondare la vigna; mentre nelle campagne francesi gli innamorati mettono un suo ramo davanti all'uscio delle loro fidanzate nella notte tra il 30 aprile e il 1 maggio.
Le falde del monte poco distante da Tokyo sono coperte da centomila ciliegi selvatici che alla stagione della fioritura attirano i Gia pponesi stupiti da quello spettacolo prodigioso, prefigurazione della Futura Beatitudine. Ma il fragile ciliegio simboleggia con i suoi effimeri fiori anche l'Impermanenza della vita, mentre la ciliegia rossa allude al samurai pronto a sacrificarsi.
Lo si considera anche anticamente un albero capace di guarire dalle malattie.
In Germania e in Danimarca si suole dire che i demoni usano spes so i vecchi ciliegi come nascondiglio provocando malattie e disgrazie a chi si avvicina. E nella tradizione inglese sognare dei ciliegi è un presagio di sfortuna.
In Italia si venera "il Santo delle ciliegie", Gerardo Tintore, patrono di Monza.

Giardino di ciliegi a Kameido
della serie 'Cento vedute di luoghi celebri di Edo'
di Hiroshige del 1857

# Florario

## ***Laura Peroni***

### MANDORLO

Significato: speranza, fragilità

Fioritura: primavera

I fiori di mandorlo sono tra i primi a sbocciare in primavera e a volte nel tardo inverno: per questo sono simbolo di speranza e ritorno alla vita ma, per il fatto che sfioriscono in pochissimo tempo, sono anche simbolo di fragilità.

Narravano i greci che Fillide, una principessa tracia, s'invaghì di Acamante, figlio di Teseo, sbarcato nel suo regno mentre navigava verso Troia. Al ritorno delle navi greche la fanciulla, dopo averlo atteso invano, morì disperata. La dea Atena, impietosita dalla morte della giovane, la trasformò in un albero di mandorlo, attraverso il quale avrebbe continuato a vivere. Quando al suo ritorno Acamante venne a conoscenza della morte di Fillide, corse all'albero di mandorlo e lo abbracciò pieno di amore, piangendo. Improvvisamente i rami si coprirono di bellissimi fiori, come per ricambiare, attraverso i petali, il tenero abbraccio di Acamante.

Poiché in latino bastone si dice *virga*, termine quasi eguale a *virgo*, vergine, il simbolo di quello non fertilizzato ma che reca frutti venne trasferito alla Vergine Maria, Sicché il mandorlo, che nel Vicino Oriente era consacrato alla dea Astarte, divenne uno degli alberi della Madonna.

*Il ramo di mandorlo in fiore*
di Vincent Van Gogh del 1890

Nel linguaggio ottocentesco dei fiori il mandorlo evoca invece Sbadataggine, quello a fiore doppio Falsità, il nano Vigilanza.

da ***Il linguaggio dei fiori***

***Alfredo Cattabiani***

## GIRASOLE

*Significato: allegri, orgoglio*
*Fioritura: luglio-settembre*

Splendono a giugno i girasoli col loro volto ridente, giganti bonari che disciplinatamente si volgono verso mezzogiorno inebriandosi di luce. L'estate pare incarnarsi in quelle margheritine celebrate da tanti poeti. Scriveva Eugenio Montale in *Ossi di seppia*:

*Portami il girasole ch'io lo trapianti*
*Nel mio terreno bruciato dal salino,*
*e mostri tutto il giorno agli azzurri specchianti*
*del cielo l'ansietà del suo volto giallino. […]*

Il girasole non è originario dell'Europa ma dell'America: fu scoperto in Perù da Hernando Pizarro, fratello di Francisco, che ne portò i semi in Spagna per farne dono a Filippo II. Nella civiltà inca era considerato il simbolo della sovranità: il dio re, personificazione terrena del Sole divino, era accompagnato nei riti da guerrieri e nobili che recavano in mano un girasole d'oro, immagine vegetale del sole. I sacerdoti incas gli attribuivano poteri magici poiché avevano osservato che i semi erano disposti lungo tre serie di spirali che si svolgevano in senso orario e antiorario.

*Vaso con dodici girasoli*
di Vincent Van Gogh del 1888

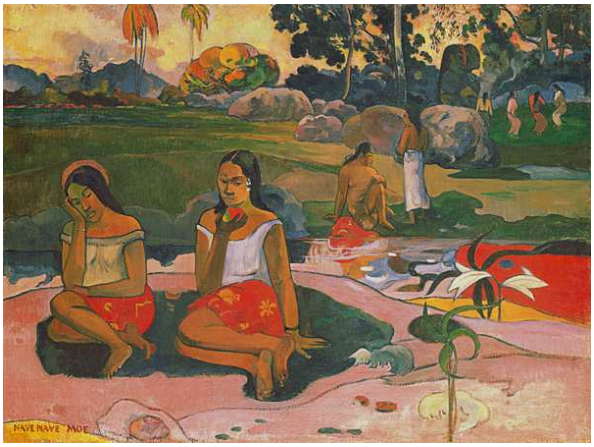
Gli Incas conoscevano le proprietà nutritive dei semi e sapevano ricavare fibre dal fusto e dalle foglie. Nonostante tutti questi pregi e il simbolismo solare, nel linguaggio dei fiori ha ispirato messaggi non rassicuranti. Inviarne un mazzo significa accusare di Falsità, oppure dichiarare che un amore è infelice.

# Florario

## *Laura Peroni*

*GIGLIO*
*Significato: purezza, fascino, nobiltà*
*Fioritura: estate*

Il nome deriva dal celtico *li*, che significa bianco. Dunque i gigli più antichi, quelli nati in Siria e in Palestina e da lì trasferiti nel resto d'Europa, erano sicuramente candidi.
I greci, considerando la forma del fiore particolarmente bella per la simmetria dei tre petali e dei tre sepali, pensavano che fosse nato per volere divino. Ritenevano infatti che l'avesse generato il latte di Giunone: due gocce cadute dal suo seno mentre nutriva il figlio Ercole, concepito con Giove, si sarebbero trasformate una nella Via Lattea, l'altra nel giglio. Venere, poi, ritenendo eccessivo il bianco immacolato del fiore, avrebbe aggiunto nel calice gli stami gialli coperti di polline dorato.
Scelto dal cristianesimo come simbolo di purezza per la Madonna, il giglio è collegato anche a san Giuseppe, che spesso viene raffigurato con un bastone da cui fioriscono dei gigli.




*Nave nave moe (Dolci fantasticherie)*
di Paul Gaugin del 1894

Il poeta satirico inglese Tom Hodd, nella sua raccolta di versi *Fiori*, ironizza così sulla simbologia di purezza ed eleganza che è attribuita al giglio:

*Il giglio è tutto bianco,*
*come un santo,*
*e così non è cosa per me.*

da ***Il linguaggio dei fiori***